Anno 57 · Numero 255

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 27 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

Verso la crisi del Ministero

I ministri mettono i portafogli a disposizione dell'on. Facta

ROMA, 26. — (notte per telefono): La situazione del Ministero, in seguito agli ultimi avvenimenti e sopratutto al congresso dei fascisti a Napoli, è entrata in una nuova fase. Non si sa ancora quando e come questa nuova fase sboccherà nella crisi. Ma da tutte le notizie, per quanto monche, si sono avute finora, è da credere che la crisi del gabinetto sia imminente.

I ministri presenti a Roma si sono riuniti stasera presso l'on. Facta al quale hanno offerto di mettere a disposizione i rispettivi portafogli per lasciargli ampia facoltà di esaminare la situazione politica.

L'on. Facta ha ringraziato dell'atto deferente di fiducia e si è riservato ogni decisione.

La serenità d'un ufficioso

ROMA, 26 (notte per telefono) — La «Tribuna» è informata che alle ore 17 si sono riuniti nel gabinetto dell.on. Facta i ministri Schanzer, Taddei Riccio, Amendola Soleri, de Vito e Teofilo Rossi per lo esame della situazione politica e parlamentare.

La stessa «Tribuna» dice che a palazzo Viminale la situazione continua ad essere guardata senza preoccupazione, ma senza debolezza,

Il governo è disposto a difendere con ogni mezzo piu energico la autorità dello Stato e si sente in sicura condizione di poterlo fare.

Errerebbe chi scambiasse la serena tranquillità e la tattica del governo per debolezza. Ogni misura di prudenza è stata adottata e ogni organo accuratamente osservato al fine di assicurare il perfetto funzionamento.

Anche in tutti i circoli politici si ha identica serenità di animo e sicurezza che la vita della nazione non verrà scossa.

Le nformazioni che abbiamo stasera da Roma sono incomplete, ed hanno anche un'intonazione sibillina. Si parla di messa a disposizione di portafogli, di precauzioni prese, come se alla capitale si attendesse qualche importante avvenimento. Poichè i circoli politici di Roma attendono con serenità d'animo e con la sicurezza che la vita della nazione non verrà scossa, crediamo opportuno di fare anche noi altrettanto, augurando che così sia veramente ed il paese esca da un'impressione d'incertezze che, continuando potrebbe diventare grave.

Le cose sono, un'altra volta, più forti degli uomini. La crisi extraparlamentare, che si voleva evitare, torna a battere alle porte e forse, all'ora in cui scriviamo, è un fatto compiuto.

L'on. Salandra a colloquio CON L'ON. FACTA

ROMA, 26 (notte per telefono)— Nel pomeriggio il presidente del consiglio on. Facta ha ricevuto a palazzo Viminale l'on. Salandra col quale ha avuto un lungo colloquio.

La situazione della finanza italiana illustrata dal ministro Paratore

L'insediamento del sen. Peano alla presidenza alla Corte dei Conti

ROMA, 26. — Stamane alle ore 11 nell'aula magna della Corte dei Conti ha avuto luogo l'insediamento del nuovo presidente on. sen. Camillo Peano. Alla cerimonia hanno assistito il ministro del tesoro on. Paratore, il sottosegretario di stato al tesoro on. Fontana, e tui i rappreen vbgèqbgèq Fontana e i presidenti di sezione consigliare, funzionari ed impiegati della Corte. Il nuovo presidente è stato presentato con elevate parole ai consiglieri dal ministro del tesoro on. Paratore, il quale ha pronunciato un discorso sulla situazione economica dell'Italia e sui doveri che incombono alla corte dei conti e terminato dichiarando insediato in carica in nome del Re l'on. sen. Peano.

Il discorso del ministro del Tesoro

Signori presidenti e signori consiglieri! — Il cav. Peano succede al senatore Paolo Bernardi che governo e corte ricordano con profondo rimpianto e con vera gratitudine. Il governo ed io specialmente nel proporre a S. M. il Re il nome del sen. Peano, a parte le qualità personali dell'uomo, rese più concrete per la pratica dell'amministrazione che attraversò gli uffici ricoperti, egli possiede, ci siamo ispirati alle dure necessità del momento ed all'indirizzo finanziario e amministrativo che in molteplici sue attribuzioni è chiamata a collaborare in una rigorosa ed austera politica finanziaria, che sola può e deve risanare la nazione.

Quanto costò la guerra

Dal primo luglio 1914 al 30 giugno 1922 le spese effettive di bilancio ascesero a 165 miliardi di lire ottenute dai contribuenti per 81 miliardi mercè imposte tasse ed altri contributi e per 62 miliardi con prestiti. Durante la guerra si effettuarono altresì pagamenti all'estero mediante valute procurateci dagli stessi alleati per circa 20 miliardi di lire. Lo sforzo è stato enorme e nessuna nazione belligerante ha fatto fronte alle spese di guerra con una percentuale così alta di entrate effettive come l'Italia.

I nostri congegni amministrativi non erano preparati nè potevano esserlo a gestire queste formidabili spese ed entrate, ed indetta necessità durante il periodo bellico da improvvisare organi ed istituti. Ciò valse a turbare il normale funzionamento dell'amministrazione dello stato, a rallentare la osservanza delle norme che stanno a presidio dell'impiego del pubblico denaro. Molte gestioni infatti furono condotte all'infuori dei regolari controlli e sottratte al sindacato della Corte dei Conti. I freni alle spese vennero attenuandosi. I consuntivi presentati con sensibile ritardo non furono più discussi dal Parlamento, ma non si arrestarono gli inconvenienti determinati dalla guerra.

Se la necessità di governare non esclude in certi momenti l'uso del decreto legge, non è men vero che dei decreti legge autorizzanti aumenti di spese si è abusato anche nel periodo postbellico. La Corte dei Conti non ha mancato di presentare al Parlamento con regolarità di elenchi di tutti i decreti legge registrati con riserva fra i quali trovansi compresi quelli emanati con la clausola della conversione in legge, ma nessuna conclusione su di essi la Camera ha preso e gli elenchi rimangano tuttora custoditi negli archivi delle commissioni parlamentari.

Inoltre durante la guerra e perchè non si rendeva possibile fare prognostici sicuri sulla entità delle spese e perchè nuove necessità quotidianamente si manifestavano una previsione teorica era difficile, e talora impossibile.

Le sorprese dei consuntivi

Si giunse così a consuntivi che si differenziano per molti miliardi dai preventivi. Questo indirizzo è continuato dopo la guerra con grave danno delle finanze. I criteri per valutare i mezzi necessari al soddisfacimento dei pubblici bisogni sono stati sempre larghi di senso della responsabilità da parte degli ordinatori di spese e sempre attenuato il controllo; ove non è addirittura mancato, si è ridotto. Constato è vero che l'indirizzo cominciò a mutare, ma occorre senza altro presto tornare alla severità antica. Certo il fatto principale che riassume l'attuale situazione del paese è lo squilibrio fra le spese e le entrate. Ad esso si connettono se pur non ne dipendono tutti gli altri fenomeni che preoccupano governo e cittadini.

Per ripristinare l'equilibrio

Io non so se per ripristinare l'equilibrio della nostra finanza possa escludersi la necessità di ulteriori aumenti di entrate, ma so che non è possibile parlare di tali aumenti, se non si procede dapprima ad una più giusta distribuzione dell'attuale carico tributario e se non si offrono i primi e concreti risultati di riduzione di spese. L'Italia non può spendere nella misura nella quale finora ha speso.

E' bene intendersi sulla situazione attuale: non limitare le spese ai servizi che abbiano tutti i caratteri dell'urgenza, della necessità e della produttività significa sperperare. Nella situazione attuale il non ridurre per ogni singolo servizio la spesa al minimo indispensabile significa sperperare. Ora dopo una esperienza sia pur breve io posso affermare che questa politica è possibile. Ogni nuova spesa può essere evitata e quelle imposte da nuovi bisogni assolutamente improrogabili possono essere coperte da corrispondenti economie, ovvero da aumenti di entrate. Le riduzioni degli oneri comunque originati dalla guerra, debbono rappresentare vero beneficio per i bilanci.

Ricostituiti con maggiore senso di realtà i bilanci se ne può per una parte consolidare. L'importo, fatta eccezione per gli interessi dei debiti interni, gli stanziamenti che traggono origine dalle conseguenze della guerra possono subire, senza danno dei servizi cui provvedono, una notevole riduzione mercè una rapida revisione. Le aziende esercenti servizi pubblici con una organizzazione meno burocratica e una salda mano che le diriga, debbono gradualmente ridurre il disavanzo dei loro bilanci. I dicasteri che la politica del periodo bellico e di quello immediatamente susseguente condusse a creare debbono ricomporsi istituti ed organi, specie se sorti in questi ultimi anni debbono cessare.

Politica dolorosa

Io so che questa è politica dolorosa per chi deve farla, come per chi deve subirla. e so pure quale tormentosa fatica essa rappresenti, contrastando situazioni precostituite, con mentalità che non è facile modificare, con interessi lecitamente organizzati con bisogni, con promesse, con impegni già scottanti.

Ma il coraggio per insistere in questa politica deve trovarsi, come io lo trovo nella convinzione precisa e sicura, dopo maturo e completo esame che il nostro organismo economico è sano, che nessuna lesione lo insidia. Ci sono sintomi numerosi che annunciano il riassetto e una ripresa della nostra attività economica. Io affermo che se si avrà la forza di attuare e sopportare una politica di economie con una politica estera che ci faccia conseguire una maggiore giustizia internazionale in breve volger di anni l' Italia supererà l'attuale crisi finanziaria e riprenderà il suo cammino.

Non si tratta di fare unapolitica di classe, ma di salvare tutte le classi.

L'ora decisiva

Qui si tratta di non perdere tutto il faticoso lavoro di 61 anni: qui si tratta di non commettere irreparabilmente i sacrifici che ci condussero all vittoria. E' questa l'ora in cui ogni cittadino deve deporre sull' altare della Patria ogni passione, ogni particolare interesse, ogni proposito ed ogni programma che possono turbare l' opera di ricostruzione. Orbene ogni provvedimento che pssa rendere l'opera di controllo sulle spese efficaci sarà affrettata. La vigilanza esercitata sugli atti del potere esecutivo contro ogni violazione di legge sarà rinvigorita mercè opportuna limitazione della facoltà di chiedere la registrazione con riserva. E' bene dunque in questo momento, che a presiedere il glorioso istituto sia chiamato un uomo il quale per l'ufficio fino a pochi mesi fà occupato, mentre conosce l' attuale situazione non può non essersi prospettata la necessità che vi ho esposto.

Signori presidenti e signori consiglieri in una solenne occasione come la odierna, ma in momento meno grave dell'attuale, venne affermato che il funzionamento della Corte dei Conti è una delle condizioni per che il paese sia certo che i suoi sacrifici sono fatti per ottenere l'interesse del popolo.

Risponde il sen. Peano

Il nuovo presidente ha pronunciato a sua volta un breve discorso di ringraziamento per la sua nomina porgendo un saluto ai funzionari del la corte di cui ha ricordato lopera indefessa ed efficace a controllare a difesa delle finanze dello Stato.

Ha parlato infine il più anziano dei presidenti di sezione comm. Rostagno, il quale ha porto anche a nome di tutti i consiglieri e i funzionari della Corte il benvenuto al nuovo presidente assicurando che i presidenti di sezione consigliare, funzionari e l'intero personale seconderanno con tutta coscienza e zelo l'opera e si propone di compiere il nuovo presidente.

Quattro importanti decreti

ROMA ,26 (notte per telefono) — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i seguenti decreti;

I. Decreto contenente norme per i contratti di locazione di case a uso di abitazione e provvedimenti per agevolare le costruzioni.

II. Decreto che esenta dal dazio doganale il bestiame importato dalla Germania in conto riparazioni danni di guerra.

III Decreto che aprova il nuovo regolamento generale della cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

IV. Decreto che estende alle nuove provincie i provvedimenti con impiego di combustibile fossile e nazionale per la produzione e la distribuzione di energia meccanica e elettrica.

La relazione Bianchi sulle condizioni delle ferrovie

ROMA, 26. — La commissione parlamentare di vigilanza sulle ferrovie dello stato presieduta dal senatore Riccardo Bianchi e composta dai senatori Cassis ,Dall'Olio ,Frascara Valvassori Peroni e dei deputati Baglioni Canepa d'Alessio, Donati, e Milani in molteplici sedute concluse ieri dopo aver esaminato il bilancio delle ferrovie e studiato lo andamento della azienda ferroviaria pervenne a notevoli proposte di economie da introdurre nel servizio. Il presidente sen. Bianchi è stato incaricato di preparare lo schema delle relazioni che verrà esaminata dalla commissione alla ripresa del nuovi lavori verso la metà di novembre.

Il Consiglio del partito fascista
L'ultima seduta
Il problema dei combattenti

NAPOLI, 26 — La seduta del convegno fascista si apre alle ore 9.45 sotto la presidenza dello avv. Sansanelli. Il presidente comuica due telegrammi di adesione uno del Fascio di Nev-York ed un'altro quello di Munain (Ucraina).

L'on. Acerbo riferisce sul tema: Il fascio ed i combaattenti e presenta un ordine del giorno col quale il consiglio nazionale afferma che la soluzione del complesso problema dei combattenti non possa intendersi circoscritta e limitata alla modificazione del danno o della minoraizone subita per la guerra ,ma debba essere integrata dalla utilizzazione del vincolo che unisce i reduci nel comune sentimento di orgoglio e nella comune, indeclinata fede come valore ricostruttivo fondamentale delle fortune del Paese inquadrando il problema con unicità di indirizzo e di programma in tutte le forme ed in tutta la attività politica ed economica della vita nazionale.

Prendono parte alla discussione numerosi congressisti. L'ordine del giorno Acerbo viene approvato per acclamazione. L'on. Lupi riferisce sulle elezioni politiche sostenendo che il permanere della attuale camera costituisce un anacromismo intollerabile. Il fascismo dovrà nel piu breve possibile esigere ad ogni costo il suo innesto possente nella rinnovata vita dello Stato. Il relatore ritiene si possa addivenire ad un accordo con i partiti affini al partito fascista o presenta un ordine del giorno che viene messo in discussione. La discussione si fa vivacissima.

Il partito e le elezioni

Il sig. Michele Bianchi sostiene che la approvazione dell'ordine del giorno dello on. Lupi sarebbe un preventivo imbottigliamento da cui il partito per senso politico deve guardarsi dai blocchi dei partiti essendo pericolosi si dichiara per la intransigenza salvo la inclusione nella lista di determinati singoli individui scelti in base alla loro fedeltà personale e non alla fedeltà dei partiti sulla quale non è da fidarsi. Egli dice che per costituire la maggioranza alla camera vi saranno altri raggruppamenti che insieme al partito fascista potranno formare il ministero ma in anticipo per quanto riguarda la tattica elettorale delle elezioni non bisogna compromettersi con nessun partito .

L'on. Grandi presenta una mozione nella quale si dichiara contrario alla votazione di qualsiasi ordine del giorno che si riferisca alle elezioni perchè il convegno attuale ha carattere consultivo e non deliberativo.

Il proponente on. Lupi ritira lo ordine del giorno riservandosi di presentarlo al momento opportuno.

La assemblea dopo vivace discussione approva la mozione dell'on. Grandi

L'on. Grandi svolge poi la sua relazione sulla attività del gruppo e sul la azione parlamentare.

La assemblea prende atto della relazione e passa all'ordine del giorno.

La revisione dei trattati

L'on. Dudan accenna ai caposaldi della politica estera, sostenendo la necessità di una revisione dei trattati.

Zincolo di Zara, in nome dei fascisti dalmati esprime al gruppo parlamentare fascista e alla direzione del partito, il plauso commosso degli esuli e dei cittadini di Zara .

Le colonie e la scuola
Contro l'esame di Stato

Gli on. Sollazzo e Bottai presentano un ordine del giorno per la messa in valore delle nostre colonie.

Il prof. Tricarico tratta il problema della scuola e presenta un ordine del gior. col quale il convegno reclama una politica scolastica conforme alle esigenze della vita moderna ed invita il gruppo parlamentare a combattere il disegno di legge sullo esame di Stato.

Sansanelli e Bianchi pronunciano applaudite parole di chiusura auspicando all'avvenire del fascismo e alla fortuna della nazione .Alle ore 12.40 il convegno viene dichiarato chiuso.

Contro i pericoli delle polveriere

ROMA, 26. — Presso il ministro della marina è stata istituita una commissione incaricata di esaminare le condizioni in cui trovansi le polveriere ed i depositi di munizioni della r. marina sia a terra che a bordo delle regie navi nei riguardi della protezione delle scariche elettriche atmosferiche.

Essa dovrà esaminare e riferire nel più breve tempo sullo stato di efficienza dei mezzi protettivi dalle scariche atmosferiche esistenti nelle polveriere e nei depositi di munizioni e sulla loro corrispondenza coi moderni dettami della scienza, come anche sulle norme da adottarsi per linee telefoniche e telegrafiche, avvisatori di incendio ecc., per tutte le linee elettriche che pentrano o passano in prossimità delle polveriere e dei depositi di munizioni nonchè sulle disposizioni da eseguirsi per l'impianto delle stazioni radiotelegrafiche in prossimità alle polveriere e ai depositi di munizioni.

Le tabelle per i nuovi stipendi degli ufficiali e sottufficiali

ROMA, 26. — Stamane ha avuto luogo una riunione tra il presidente del consiglio, il ministro del tesoro ed i due ministri della guerra e della marina per rendere definitivi gli accordi di massima circa le tabelle per i nuovi stipendi degli ufficiali e sottufficiali le quali saranno quanto prima pubblicate.

Pe i connazionali che hanno reclami da farsi verso la Russia

ROMA, 26. — Il ministero degli esteri tenendo presente la classificazione che dei reclami verso la Russia fu fatta nel corso dei lavori della conferenza dell'Aja e la opportunità di dati complementari di quelli già posseduti, ha proceduto alla preparazione di una serie di schede che insieme ad una circolare esplicativa ha provveduto adistribuire à tutti i connazionali che hanno già dato notizia al ministero dei propri reclami affinchè essi lerestituiscano debitamente riempite e firmate, Il ministero degli affari esteri avevte contemporaneamente tutti coloro che vantano diritti verso la Russia e non abbiano acora presentato regolare reclamo e comunque non ricevessero entro il 5 novembre le schede suindicate a voler richiedere tali schede al ministero stesso .Gli interesati sono invitati a restituire al ministero degli esteri le schede riemplite e firmate come è detto sopra al piu presto ed in ogni caso non piu tardi del 31 dicembre.

Il Tevere in piena

ROMA, 26. (notte per telefono).

A causa delle continue piogge di questi giorni il Tevere è in piena e minaccia di straripare in diversi punti. Il fiume haraggiunto una altezza di 13 metri.

Quando si chiuderà la Mostra dei capolavori a palazzo Pitti

FIRENZE, 26. — La Mostra di Palazzo Pitti che coi mille capolavori dal Caravaggio al Tiepolo ha attratto dall'aprile a quest'oggi oltre 100 mil visitatori si chiuderà improrogabilmente il 5 novembre. Per coloro che vogliono recarsi a Firenze le tessere ferroviarie che hanno diritto alla riduzione sul biglietto di viaggio e il libero ingresso alla Mostra per tutto il tempo di permanenza sovendibili in tutte le stazioni del regno fino al giorno tre di novembre compreso.

La proroga al 12 novemb. della Mostra di Venezia

VENEZIA, 26 — La presidenza della esposizione internazionale di arte aderendo alle molte richieste pervenutele ha deciso di prorogare la chiusura della XIII Mostra al giorno 12 novembre. La direzione delle ferrovie dello stato ha disposto perchè venga continuata fino al suddetto giorno a tutte le stazioni della propria rete la emissione dei speciali biglietti di andata e ritorno per Venezia

I renitenti e i disertori italiani nella libera Svizzera devono regolarizzare la posizione

BERNA, 26. — L'«Agenzia Telegrafica Svizzera» pubblica:

Le informazioni di alcuni giornali, secondo le quali il Consiglio federale preparerebbe un decreto sul rimpatrio degli italiani renitenti alla leva e disertori sono inesatte. Si tratta invece del decreto 20 ottobre, già annunciato, che estende in generale a tutti i disertori e renitenti alla leva le disposizioni della ordinanza 29 novembre 1921 sugli stranieri, abrogando le disposizioni eccezionali vigenti. Potranno essere conervate per motivi speciali disposizioni di tolleranza, ma la situazione degli interessati dovrà essere regolarizzata nel Cantone di residenza.

La nuova direttiva della politica commercio francese in Russia

PARIGI, 25. — Il signor Poincarè ha ricevuto stasera il deputato di Lione Herriot che lo ha messo al corrente dei risultati della inchiesta da lui fatta in Russia. Assisteva alla riunione De Lasteierie ministro delle finanze. Il deputato di Lione ha pure informato il presidente del consiglio delle intenzioni di alcuni industriali francesi desiderosi di riprendere il funzionamneto di alcune aziende in Russia. La politica del governo francese rimane a tale riguardo ferma sui principi già espressi. Ai commercianti ed industriali francesi che desiderano di trattare con la Russia saranno accordate le facilitazioni ma le operazioni saranno tutte compiute a rischio e pericolo degli interessati.

Constatazioni

ROMA, 26. — L'adunata fascista di Napoli ha giovato al fascismo, ha giovato alla monarchia e speriamo che possa giovare anche al Mezzogiorno.

Sono molti anni, moltissimi anni, che si parla della questione meridionale, ma si è fatto ben poco per risolverla, sia politicamente ed economicamente che moralmente e il Mezzogiorno è rimasto inesauribile fonte di gioia per i visitatori del Nord che si allietano del suo cielo, del suo mare e dei suoi canti. E' rimasto famoso per la naturale fertilità della sua terra che una sapiente industrializzazione agricola, limitata ora a poche zone, farebbe rapidamente moltiplicare. Ma è rimasto anche il perenne serbatoio per l'ascarismo ministeriale di tutti i Gabinetti!

Divideteli in gruppi di democrazia o lasciateli in libertà, il maggior numero dei deputati meridionali, è ora e sarà certo ancora per qualche tempo ministeriale.

La nuova legge elettorale, che avrebbe dovuto avere tante miracolose virtù a sentire i taumaturghi popolari e socialisti che, auspice Nitti, la hanno propinata al Paese, non ha nemmeno servito a schiantare le clientele e camarille personali che si alimentano del baratto fra il voto del deputato e il favore ministeriale.

Un'ondata di vita nuova che per un giorno ha sommerso Napoli non può avere spazzato tutto il marciume che una lunga tradizione vi ha accumulato, ma ha certo servito ad eliminare qualche detrito, a rendere la via più libera ai giovani che lavorano al rinnovamento del Mezzogiorno. Perciò, l'augurio che l'adunata di ieri e i lavori del convegno che continuano possano avere un salutare effetto anche per l'eterna questione meridionale.

Un organo nittiano di Roma ripete il tentativo di speculazione anti - fascista largamente sperimentato e con successo dopo il Congresso dell'Augusteo, ma nemmeno le apparenze dei fatti lo secondano.

Parla di popolazione terrorizzata là dove tutti i cronisti registrano la presenza di una innumerevole folla e descrivono la calorosa partecipazione del popolo alle cerimonie più significative, e non esclusa quella dove a Mussolini che diceva: «Il Governo ce lo daranno o ce lo piglieremo» rispondevano grida di: «A Roma! A Roma»

Nessun incidente grave. In una città di un milione di abitanti accadono tutti i giorni episodi ben più tristi d'un colpo di rivoltella sparato non si sa da chi e di una insegna gettata per la via e calpestata. Ma la insegna era nittiana.... e questo spiega forse l'acrimonia e la falsità che ispirano il nuovo tentativo di campagna antifascista.

Quanto sono stati sfruttati quegli scapaccioni tirati a Roma lungo il Corso e lungo via Nazionale a coloro che non si levavano il cappello al passaggio dei gagliardetti!

Fra l'episodio dell'agguato di San Lorenzo con l'assassinio del povero Baldini e gli scapaccioni del Corso, il divario è abbastanza notevole. Pure un'assidua campagna di quotidiana diffamazione fatta con maggiore o minore abilità da qualcuno brutalmente, da altri subdolamente, ha effettivamente creato al fascismo a Roma, specie in talune zone eccentriche, un ambiente di diffidenza e di ostilità. Ma a Napoli non ci sono stati nemmeno gli scapaccioni e la situazione locale giornalistica è diversa.

L'adunata di Napoli ha certamente giovato al fascismo ed ha giovato perchè è stata tranquilla, perchè si è tenuta per le vie legali.

Questo è un monito anche per i fascisti nella presente situazione politica che può e deve risolversi per le vie legali. Commentando il discorso di Mussolini, noi abbiamo riconosciuto come esso offra una seria base per trattare e per accordarsi. Nè la nostra opinione muta per le parole da lui dette più tardi nel consegnare i gagliardetti ai Sindacati fascisti.

L'ipotesi è quella posta nell'estate scorsa alla Camera o le vie legali o l'insurrezione. La mèta è la stessa: il Governo.

Ed anche quando Mussolini ha detto: «Le elezioni o le fa lo Stato liberale o le faremo noi» era lo stesso dilemma per lo stesso scopo che si poneva agli italiani.

Noi non abbiamo tardato ad indicare la soluzione e vi insistiamo. Il tempo del Governo del «galantomismo bonario è inutile» è superato e non si deve indulgere più a lungo.

L'accordo per un governo forte e fattivo che inizii il rinnovamento effettivo del Paese secondo il sentimento dapprima vago ma ora preciso e con sicuro orientamento diffuso fra i combattenti subito dopo la guerra è possibile e deve essere concluso.

Sarebbe delittuoso non concluderlo.

L'adunata di Napoli, dicevamo, ha giovato anche alla monarchia, ma assai più giovera al regime l'evitare l'urto e assicurare l'ascesa al potere per le vie legali delle forze fasciste.

Movimento letterario

Chiunque voglia accingersi a un bilancio preventivo della nostra letteratura, sia pel libro, sia pel teatro, deve tenere conto delle perdite fatte in questi ultimi anni e delle promesse rappresentate da nomi nuovi.

Non c'è da rallegrarsi. La morte ha falciat olarganmente tra le speranze; la politica ha travolto altri numerosi, che oggi sarebbero forse non meno illustri in letteratura, ma senza dubbio meno potenti di quel che siano con un portafogiio sotto il braccio o una probabilità al Senato.

Rimangono, dei vecchi, pochi nomi brillanti, a cui si rivolgono con certezza di satisfazione intellettuale, gli intelligenti. Ma supponiamo che gli artisti provati si tacciano per un lungo periodo, e vediamo quel che rimane.

Pel teatro non c'è luce d'avvenire. I comici che il pubblico ama ed ammira sono ridotti a una ventina; alle loro spalle non c'è un giovane che dia affidamento di poterli sostituire.

Quanto agli autori — tolti quelli che fanno parte della vecchia Pleiade — sono innumerevoli, ma effimeri; danno una commedia, la quale non si sostiene, si ripresentano con un dramma, il quale è regolarmente fischiato e spariscono. Tornano allo impiego, allo sport, agli studi tecnici. Dai quali si son tolti per buttar giù una commedia così, senza preparazione, senza vocazione, senza cognizione.

In Italia il teatro fa parte delle lotterie. Lo si tenta con la stessa disinvoltura e con la stessa serietà con cui si giuoca al lotto o si compera un biglietto a premio. Può sortire, può non sortire; è uno scherzo e fra venti anni se ne riderà tra amici. Perciò spesse volte il pubblico si domanda stupito a quale scopo è stato dato un lavoro teatrale, che svela innanzi tutto non la inesperienza, ma la voglia di scherzare di chi lo ha scritto.

Si è scherzato molto anche col romanzo. Ci fu una pioggia di romanzieri, direi una erudizione vulcanica, alimentata da alcuni editori, che stampavano tutto ed eruttavano volumi come lapilli. Titoli, copertine, nomi, contenuto, erano strani, ma difettavano di varietà; l'uno somigliava all'altro non come due seguaci di una stessa scuola letteraria, ma come due bolle di sapone di una stessa cannuccia.

Gli editori fallirono, poichè così, voleva la logica; e gli autori sparirono. La sparizione di questi romanzieri è uno dei fenomeni più buffi della nostra letteratura. Se vi viene alle mani uno di quei famosi volumi dell'epoca vulcanica, trovate nell'interno della copertina, una filza di nomi ed una filza di titoli: roba da pubblicare e roba pubblicata. Ebbene, oggi vi paion; nomi e titoli, cose preistoriche: due o tre anni sono stati due o tre secoli. I romanzieri vulcanici sono diventati fulmineamente fossili.

Fossili no, a voler essere esatti: il fossile si ritrova: quei romanzieri non si ritrovano più. Che cosa avevano sperato da un libro? Che cosa è stato loro promesso? Perchè han deposto le armi prima di essere vinti?

Lo storico — se un giorno mai la storia si occuperà di loro — risponderà per noi.

Il fenomeno si spiega col malanno arrecato all'industria libraria da quegli editori, i quali facevan troppo a fidanza con la cecità del pubblico. Avvenne una reazione brusca e decisa. Il pubblico non comperò più. Le spese crebbero in quel momento. I librai credettero salvarsi con la più stupida ed anticommerciale delle angherie: facendo pagare al compratore il dieci per cento sul prezzo di copertina, inventando dei libri stranieri certi cambii di moneta pei quali la lira italiana sarebbe ridotta al millesimo.

Come tutti i librai eran d'accordo — e molti perseverano anche oggi — nella loro —— intuizione — non c'era mezzo di salvarsi. Il compratore non capì nulla: non capì e non capirà mai perchè un libro che costa 10 lire debba essere pagato 11; e che uno che costa 5 debba essere pagato 5.50. Irritato, decise di non comprare nulla, e non comperò.

E' inutile che si venga ogni poco a raccontarci che in Italia non si legge. Il vero si è che in Italia il libro non si sa vendere. In questo, editori e librai giuocano a gara. Tutto ciò che può allontanare, seccare, stufare il pubblico, è diligentemente studiato e messo in opera dal libraio per non vendere il libro. Il quale libraio — cosa stupefacente per chi non lo sappia — guadagna in percentuali più dell'autore... Quando il pubblico italiano, a dispetto dei dispetti, compra un libro, bisogna ringraziarlo. In altri paesi non metterebbe più piede in una libreria.

Dunque la vendita scemò, decadde, finì. Gli editori dovettero pensarci. Pubblicare un romanzo era ormai tentare una impresa difficile. La carta, la mano d'opera, le spese di spedizione, le percentuali all'autore, le percentuali al su non lodato libraio..., la diffidenza, che si mutava in apatia, del pubblico. Che dovevano fare? Studiarono i rendiconti semestrali, dedussero gli autori che hanno un pubblico, e chiusero con bella o con brutta maniera la porta in faccia agli altri.

Perciò molti romanzieri venuti fuori al tempo dei vulcani, sono scomparsi.

Nessuno se ne duole, più di me.

Io ho sempre pensato e detto e scritto che la letteratura non può e non deve — se è vera letteratura — apparire come fenomeno sporadico, in una grande nazione; che lo scrittore non può e non deve essere un animale da museo, un soggetto curioso, un capo ameno, un pazzerellone, quale lo si considerava, checchè se ne dica, prima che l'Italia fosse fatta.

Anche in letteratura conta la quantità, per la ragione evidente che tra mille autori il numero degli ottimi e dei buoni sarà più notevole che tra cento o tra dieci; per motivi di emulazione: per quel fervore di opera che si chiama movimento intellettuale per necessità di tagliar la strada, o almeno di contrastarla alla concorrenza straniera. E tutto questo si intende non pel romanzo solo, ma pure e a più forte ragione pel teatro, che di concorrenza straniera è stato sempre largo recipiente in Italia.

Se, dunque, oltre la qualità, si deve tener conto della quantità, non si può parlare d'un grande e forte movimento letterario in Italia. Esso non ha riflesso alcuno all'estero. Da noi gli editori non si occupano affatto di far tradurre e conoscere gli autori fuor dei nostri confini.

Si assicurano nel contratto il cinquanta per cento sui diritti di traduzione — alcuni arrivano ad esigere intera la somma versata dall'editore straniero! — ma poi non cercano nè l'editore straniero, nè il traduttore, come il libraio fa di tutto per non vendere il libro... Aspettano che un francese o un inglese offra di tradurre così, per dilettantismo, già che è di passaggio in Italia; e il più delle volte le trattative finiscono con un «no» da una parte o dall'altra; «sans rancune» e buoni amici come prima!!

Questo è ciò che si chiama il movimento letterario italiano di oggi. Vi sono ragioni di grande importanza sociale ed economica a questa miseria; le quali io posso appena accennare, perchè mi porterebbero troppo lontano.

L'alto costo della vita: le esigenze vere o fittizie, che si fan di giorno in giorno più gravi; la passione politica, la quale ha raggiunto in questi ultimi anni un altissimo punto in paragone del passato; son tutti motivi pei quali molti giovani che potrebbero, non si arrischiano per la spinosa via della letteratura militante: o se ne tolgono tosto, sfiduciati: o devono abbandonarla a malincuore per occupazioni più presto rimunerative.

Il teatro attrae; anche perchè ricompensa meglio che il libro: ma gli autori passano e non ritentano, formando una quantità variabile e non costante, cioè sempre coi difetti che l'esperienza insegnerebbe ad evitare o a correggere.

Questo, ripeto, è purtroppo, il movimento letterario di oggi. E, come dicevo su il peggio si è che la speranza in un più vivo, più degno avvenire è assai piccola.

Non si vedono luci, non ci sono germi ricchi, non si indovina una alba. Temo che lo scrittore in Italia abbia da parere ancora a lungo bestia rara, animale curioso, spirito bizzarro, pazzo...

Ahimè, pazzo malinconico, povero Jorick!

LUCIANO ZUCCOLI

FRA LIBRI E RIVISTE

FOGLIE SPARSE

di Amilcare Zumino (1)

In un elegantissimo volume edito da Giuseppe Tabacco di San Daniele del Friuli, è uscito in questi giorni «Foglie sparse» di Amilcare Zumino.

La signorilità dell'edizione (bella la la copertina disegnata dall'autore stesso che è anche pittore non mediocre) è degna del libro.

E' la prima volta che il giovane poeta friulano pubblica, raccolte in un volume, le sue liriche, e — diciamolo subito — ha esordito bene. Uscendo dalla solitudine laboriosa in cui vive, si è rivelato, d'un tratto, scrittore agile, sicuro, profondo: scrittore di razza. Ci mostra egli in questo libro la sua anima di artista, appassionata e vibrante, e leggendolo ci sentiamo pervasi da un senso di riposata bontà, anche quando il Poeta ci trasfonde, con la sua forte arte delicata, quell'accorata malinconia, ombrata di un lieve scetticismo, che serpeggia fra le pagine del volumetto. Forse ci sorprende di trovare in questo bel libro un pessimismo che ci potrebbe sembrare strano ed inconcepibile in un giovane, se si pensa che i «Primi canti» furono scritti quando l'autore era appena sedicenne. Ma, lungi da qualsiasi snobismo intellettuale, il Poeta obbedisce sempre — lo si sente — ad un'ispirazione sincera, benchè mutevole: trovi nelle sue poesie quella sensibilità tormentata, fatta di angosciosi dissidi, di atteggiamenti dolorosi, di morbosità inquieta, che rivelano così bene la psiche multiforme e varia di questo delicato artista, così ricco di sensibilità squisita, che trasforma e rende in un'eletta forma d'arte le sensazioni e le immaginazioni più semplici e primitive.

Poesia sentita, lirismo schietto, anima canora.

E noi auguriamo di cuore al libro del giovane poeta che onora il nostro Friuli, il successo che merita.

dottor G. P.

(1) Tabacco, editore, S. Daniele del Friuli.

Le richieste di copie devono essere accompagnate dal relativo importo.

Cronaca delle Provincie

Le comunicazioni colla Bassa Friulana peggiorate dall'orario ferroviario

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro 26 ottobre:

Coll'attuazione dell'orario ferroviario che andrà in vigore il 1. novembre la Bassa Friulana ed in special modo i comuni di Muzzana, Pocenia, Palazzolo dello Stella, Precenicco, Teor, Carlino perderanno un'ottima comunicazione con Udine.

Attualmente il treno 3567 parte da Udine alle 18.5, arriva a S. Giorgio — salvo ritardi — alle 19.30 così da campo di prendere la coincidenza col diretto 49 per Venezia e coll'omnibus 4337-3557 delle 20.48 che giunge a Muzzana e Palazzolo rispettivamente alle 20.58 e 21.8, il treno è limitato a Portogruaro.

Col nuovo orario il treno 3567 posticipa la partenza da Udine alle 19.11, arriva a S. Giorgio alle 20.30 in tempo per la coincidenza col locale 4337-3557 che anticipa la partenza da San Giorgio di ben oltre 40 minuti.

Il capitano Cassone, Commissario di Muzzana e Pocenia, ha richiamato l'attenzione dei comuni interessati e della Camera di Commercio di Udine inoltre ha fatto presente al compartimento FF. SS. di Trieste sulla necessità di anticipare la partenza da Udine del treno 3567 in modo che giunga a S. Giorgio verso le 20.

Richiamiamo altresì l'attenzione del pubblico sui ritardi ingiustificabili che i treni prendono a Palmanova causando perdite di coincidenze e giuste proteste da parte dei viaggiatori.

Speriamo che la protesta sia accolta dato anche il malcontento che i nuovi orari hanno causato nella popolazione.

Da S. GIORGIO di Nogaro
Seduta del Consiglio comunale
Medico e Forno

Ci scrivono 26 ottobre: — Nella seduta di ieri il nostro Consiglio Comunale procedette alla nomina delle Commissioni elettorale e per le tasse comunali, e della congregazione di carità. Presidente di questa ultima venne eletto il Co. Guglielmo di Montegnacco. In seduta segreta procedette alla nomina del ragioniere Municipale. Venne eletto a pieni voti il rag. Pietro Rosso di Muzzana del Turgnano. Poscia il sig. sindaco informò il Consiglio sulla eterna vessata vertenza fra il medico Rossi dott. Gaetano e il comune, per il licenziamento fuori termine da medico interino e per mancata nomina a medico condotto del secondo reparto. Il Consiglio approvò pienamente il contegno della giunta deplorando lo intervento della potente Associazione Nazionale dei Medici Condotti la quale boicottando il concorso pigliava il comune per il collo costringendolo ad una transazione onerosa ed ingiusta per non lasciare i poveri del secondo reparto senza assistenza medica. Mentre nell'aria passavano le anime indimenticabili dei vivi e dei morti dott. Canciani, dott. Celotti, dott. Giussani, un consigliere mormorò «Medici condotti e buoi dei paesi tuoi» ma la frase non venne messa a verbale.

Indi il sindaco fece una ampia e lucida relazione sulla disordinata gestione del Forno Municipale durante la cessata amministraizone social-comunista. Contrariamente alle disposizioni di legge si vendeva il pane a credito. Il 13 agosto u.s. fu consegnata la situazione finanziaria dal rag Albini dalla quale risulta un deficit (che vuol dire ammanco) di lire 17.000. I consiglieri a questa cifra annichilirono. Si ricordavano di aver letto sul «Combattente» un attacco alla amministrazione terzinternazionalista per un deficit di settemila lire sulla gestione del forno riguardante il primo semestre 1922.

All'attacco rispose l'allora sindaco Pasqualini sig. Gino pubblicando un resoconto roseo del 1921. Si ricordavano anche che il «Combattente» dimostrando una combattività da Sancio Pancia tacque. Ieri i consiglieri appresero la nuda realtà.

Senz'altro stabilirono di ritenere responsabili del deficit il contabile e il Consiglio di Amministrazione del Forno, sottoponendo la vertenza alle decisioni del Consiglio di Prefettura.

Da CIVIDALE

Fiori per il Cimitero di Redipuglia. — Ci scrivono 26:

La Sezione Combattenti «I. Corridoni» accogliendo l'invito della contessa Elisa de Puppi, Presidente dello apposito Comitato costituitosi a Udine, ha diramato una Circolare invitando i possessori di giardini a offrire fiori e piante d'alloro per adornare le tombe dei 30000 oscuri Eroi che dormono il loro sonno eterno nel Cimitero di Redipuglia, la cui consacrazione avrà luogo con rito solenne il 2 novembre p. v.

S'invitano pertanto tutti coloro che hanno in animo di offrire fiori e fronde onde onorare degnamente le tombe di quegli Eroi che non possono ricevere alcun tributo di affettuoso ricordo dai loro cari per ragioni di lontananza, a voler segnalare la loro offerta alla citata Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti non oltre le ore 15 di lunedì 30 corrente.

Dalla stessa sarà pure curata la raccolta dei fiori che avverrà nella mattinata del 31 e la loro spedizione al Comitato di Udine.

La Filologica al Sociale. — Sabato 28 e domenica 29 avremo al Teatro Sociale due straordinarie rappresentazioni della Compagnia Dialettale Udinese della Filologica Friulana.

Sabato prima rappresentazione con la commedia i ntre atti di Bruno Paolo Pellarini «Comari Sese» che si svolge ai nostri giorni a Udine. Riudiremo ancora la simpatica signorina Antonietta Del Bianco la quale sosterrà la parte di Comari Sese.

Marco Dabalà dirà pure il monologo dell'avv. Emilio Nardini «Par vi».

Negli intermezzi l'orchestra del Cinema Concerto rallegrerà lo spettacolo.

Domenica si produrrà da parte della stessa Compagnia l'altro capolavoro del Pellarini «Amor in Canoniche».

Sono questi due spettacoli di vera corte friulana che siamo certi la cittadinanza accorrerà numerosa ad assistere ed applaudire questi bravi e modesti artisti.

Da PALMANOVA

Esito dei festeggiamenti dei giorni 8 e 15 corrente. — Ci scrivono 24: — La sera del 17 u. s. nella sede della Sezione Mutilati, Invalidi, il Consiglio Direttivo ha proceduto al resoconto dei festeggiamenti fatti a pro della suddetta Sezione nei giorni 8-15 ottobre ultimo scorso.

Da detto resoconto si rileva che la entrata ammonta a lire 5529.80; la uscita di lire 4828.95, con un conseguente utile netto di lire 700.85.

Venne inoltre deliberato in omaggio a precedenti deliberazioni ed a voti espressi dalla locale Congregazione di Carità di erogare alla stessa lire 300 e lire 348 alla Società Sportiva «Pro Palma» ad incremento del fondo preparatorio per la sua costituzione.

Beneficenza ai Mutilati e Invalidi. — La locale Cooperativa Agricola Combattenti con atto generoso e benefico nell'approvazione del bilancio 1921 ha devoluto lire 2200 a favore dei Mutilati, Invalidi e Madri dei Caduti appartenenti al Comune e più bisognosi. Di detta somma lire 110 furono assegnate alla sottosezione mutilati Invalidi a titolo di contributo. La presidenza ammira l'atto e ringrazia sentitamente.

Da BUIA
CONVEGNO FASCISTA

Domenica 29 corr. saranno inaugurati e consegnati solennemente i gagliardetti della locale sezione fascista.

Alla cerimonia interverranno coi rispettivi gagliardetti le camicie nere delle sezioni viciniori.

Ecco il programma della festa fascista:

Ore 14: Ricevimento delle squadre.
Ore 15: Consegna e inaugurazione dei gagliardetti.
Ore 16: Sfilata e bicchierata.
Ore 20.30: Ballo delle «Camicie Nere». (L'ingresso al ballo sarà regolato dai biglietti d'ingresso che verranno venduti a Buia ai fascisti muniti di tessera. Il prezzo dei biglietti è di lire 5).

Da TORREANO di Cividale

Asilo Infantile. — Ci scrivono 26: — Ci comunicano che al Comitato «pro Asilo Infantile» e per il costruendo edificio è pervenuta una offerta di oltre duecento lire da parte di compaesani residenti in Francia. Notiamo che fra i sottoscrittori, figurano anche degli operai francesi e belgi, quali i signori Dasère, Lucienne Theulier, Rosef Mary e Radaelli. — Anche il Ministero TT. LL. vivamente interessato dagli on. Fantoni e Piemonte ha fatto pervenire al Comitato un contributo di lire mille.

Mancano le offerte degli abitanti del capoluogo e degli abbienti in maniera speciale, ai quali fra giorni verrà diramato un appello da parte del Comitato.

Questo ultimo che ha già condotto i lavori a buon punto, non dispera che il capoluogo si dimostri, come in tutte le altre occasioni si è dimostrato, generoso in maniera tale da porre il Comitato stesso in condizione di poter proseguire i lavori di costruzione.

Auguriamoci che il desiderio del Comitato, che è quello infine di tutto il capoluogo, sorta buon esito.

Ai Torreanesi... aprir la borsa!

Da TOLMEZZO

Corsi serali agli operai. Ci scrivono 26: — Lunedì prossimo 30 corrente alle ore 19.30 avranno inizio le lezioni del corso serale per operai istituito presso la R. Scuola professionale.

Detto corso che già dette ottimi risultati nel passato anno scolastico ed ebbe gran numero di iscritti, fu istituito per impartire l'istruzione tecnico professionale agli apprendisti che non possono frequentare la scuola diurna ed agli operai che desiderano perfezionarsi nella loro specialità.

La Scuola comprende quattro anni di corso ed è suddiviso nelle seguenti Sezioni:

a) falegnami, carpentieri, intagliatori;
b) Fabbri, meccanici;
c) muratori, cementisti, scalpellini.

Le iscrizioni rimarranno aperte fino al termine del corrente mese.

Da TRICESIMO

Furto alla sartoria Sgorlon. — Ci scrivono 26: — Venerdì 3 novembre pross. venturo presso il R. Tribunale di Udine si discuterà la causa contro Burba Alberto di Giovanni di Oltris, comune di Ampezzo, imputato quale autore del furto mediante scasso, consumato la notte dal 25 al 26 corrente mese, nella sartoria Sgorlon di Tricesimo.

Il Burba continua a mantenersi negativo, ma speriamo che la giustizia possa far rilucere la verità, e così venire a mettere le mani sopra una eventuale combriccola di ladri.

Da LATISANA

Vigilanza notturna.

Ci scrivono 25: — Finalmente pare che col prossimo Novembre venga installato il servizio di vigilanza notturna. E' merito della Associazione Commercianti ed Esercenti se si potrà avere un servizio tanto necessario e ad essa plaudiamo.

Entro la settimana verranno raccolte le adesioni dal signor Cos Vittorio.

— Una assemblea è indetta per domenica 29 corrente ore 15 dalla Associazione Commercianti ed Esercenti di Latisana per promuovere una agitazione per l'applicazione delle tasse.

Possono intervenire i soci e non soci.

Oblazioni. — All'Associazione Mutilati ed Invalidi di guerra pervennero da numerosi generosi oblatori la somma complessiva di L. 474.55.

Da LAUZACCO

Festeggiamenti. Ci scrivono 26: — Domenica 29 corrente si terranno in paese grandi festeggiamenti in ricorrenza della sagra annuale.

Alle ore 2 del pomeriggio vi sarà una corsa ciclistica di 15 chilometri, sul percorso: Lauzacco — Persereano — Percotto — Pavia — Bivio Paparotti — Lauzacco, libera a tutti i dilettanti.

Alle ore 3 e mezza avrà inizio una grande festa da ballo su ampia ed elegante piattaforma.

Suonerà la rinomata orchestra di Palmanova diretta dal maestro sig. Penzo.

Si prevede un numeroso concorso di pubblico essendo la festa da ballo di Lauzacco l'ultima della stagione.

Da MERETTO di Tomba

Il tifo. — Ci scrivono 26:

Da ben due mesi infierisce in questo paese in modo veramente impressionante il tifo in forma molto grave. Si ebbero, oltre i casi gravissimi, ben quattro morti: e il morbo va estendendosi anche nelle vicine frazioni. Non ostante ciò sembra che l'autorità, almeno quella Comunale, sia completamente assente, od abbia provveduto fino ad ora con mezzi inefficaci per non dire ridicoli, e si continua a lasciar scorrere il rigagnolo pel paese, e attingere l'acqua dal pozzo che probabilmente sono inquinati.

Speriamo che l'autorità superiore competente abbia energicamente a provvedere.

Da S. MICHELE al Tagliamento

Buona usanza. — In morte del cav. Gustavo Colonna pervennero al Comitato pro Asilo lire 25 dal cav. Giovanni Conedese segretario capo alla Procura del Re di Venezia.

Il Comitato ringrazia.

Da GRADISCA
La festa degli ex Combattenti

Ci scrivono: — Da ben un anno a questa parte per cura di alcuni ex combattenti di qui si era lanciata la idea di costituire una Sezione della Associazione Nazionale ex Combattenti. All'uopo si costituiva un comitato provvisorio il quale si era prefisso di attuare la simpatica iniziativa anche in cosiderazione che una istituzione del genere malgrado il numero esiguo degli ex Combattenti avrebbe assuto nella nostra cittadina una importanza non indifferente.

E poi, se ogni piccolo e romito villaggio aveva giustamente sentita la necessità di riunire sia pure in piccolo nucleo i propri ex combattenti perchè Gradisca non doveva fare altrettanto?

Ma purtroppo un anno fa i pochi volonterosi dovettero desistere dal buon proposito a causa delle disparate tendenze politiche di alcuni elementi i quali per celia o per davvero dimenticavano che la associazione Nazionale ex Combattenti è «Apolitica» e come tale viene proclamata dallo statuto stesso.

Confidiamo di non illuderci pensando che ora le cose si siano cambiate e che anche gli elementi più refrattari abbiano infine compresa la necessità di formare la sezione.

Venerdì sera 20 corrente lo stesso comitato di un anno fa riconvocava in assemblea tutti gli ex combattenti di Gradisca i quali in numero sodisfacente intervennero.

Presiedeva la riunione il dott. Anversa sig. Umberto il quale con bellissime ed elevate parole dimostrò ai convenuti la indispensabilità di costituire questo ente che oltre ad avere quella importanza morale più sopra menzionata farà si che anche in Gradisca sia degnamente rappresentata la grande famiglia degli ex Combattenti Italiani.

Dopo che il dott. Anversa sig. Umberto ebbe esaurientemente parlato della costituzione il sig. Massau Carlo diede relazione sommaria sulla opera svolta dal Comitato provvisorio fece conoscere la situazione di causa quale cassiere provvisorio e propone di fare una festa «Pro Sezione» che dovrebbe aver luogo il 4 novembre anniversario della Vittoria in locale da destinarsi formulando il più vivo augurio che tutta la cittadinanza Gradiscana vorrà prendere parte alla simpatica manifestazione.

Venne proposto inoltre dal sig. Massau Carlo un manifesto da affiggere il 4 novembre a nome della costituenda Sezione.

Ambedue le proposte vennero alla unanimità approvate.

Lo scioglimento del Consiglio comunale di Sagrado

Ieri nel pomeriggio è pervenuto il decreto di scioglimento del Consiglio Comunale in seguito ai ricorsi presentati da Leopoldo Vittori, per il partito clericale, e Giorgio pervenuti per il Fascio.

Alle ore 15 il vice commissario dott. Blessig si portò al municipio per comunicare il decreto di scioglimento e la nomina del cav. Antonio Vintan a commissario straordinario del Comune.

La sera innanzi il consiglio socialista aveva nominato sindaco, il prosindaco signor Dante Vittori.

Da CERVIGNANO

Spettacolo d'opera. — Ci scrivono 25: Al Teatro Ideal si inizierà giovedì 26 corrente uno spettacolo d'opera con la compagnia A. Panese, che si distinse ultimamente al Teatro Verdi di Gorizia ed al teatro del Cantiere navale triestino di Monfalcone. — Giovedì si darà l'opera «Lucia di Lamermoor» di G. Donizzetti e venerdì 27 corrente «Il barbiere di Siviglia» di Rossini.

Ecco l'elenco artistico della compagnia: Natalia Giudici — Pina Pavese — signori L. Daffara — E. Picatti — Baritoni A. Passerotti — E. Pizzolato — bassi G. Borch. — Direttore d'orchestra è il cav. R. Castelmando.

La compagnia A. Pavese gode ottima fama e siamo certi che il pubblico non mancherà di approfittare di questo ottimo spettacolo.

Il referendum della "Gazzetta" La lettera dell'on. Girardini

Tra le lettere che la «Gazzetta di Venezia», ringiovanita nell'indirizzo e nella compilazione, viene pubblicando per il suo referendum sulle modificazioni della legge elettorale e dei Collegi del Veneto, è comparsa ieri anche la seguente dell'illustre nostro deputato:

Il suffragio elettorale è nato nella forma uninominale che si presta alla scelta della persona conosciuta nei suoi principi nelle sue abitudini e nel suo carattere.

Conviene però riconoscere che le malefatte del collegio uninominale sono molte che esso si prestò alla corruzione mediante la quale uomini immeritevoli si dischiusero la via alla carriera politica e si procurarono anche altri vantaggi.

Sebbene idealmente il suffragio uninominale a me paia il migliore perchè dà il modo pur in mezzo ai suoi molti difetti di riconoscere e rendere giustizia ai valori personali, per ora non è da parlarne. Ma lo attuale sistema è riuscito a sopprimere la personalità dello eletto ed a riaprire la strada alla corruzione elettorale. Infatti la proporzionale si riduce ad una forma di suffragio indiretto sulle liste prima scelte, composte ed imposte dai comitati, liste nelle quali qualunque nullità può trovar luogo: poi vi è la lotta delle preferenze, lotta sleale nella quale i migliori sono i meno adatti e nella quale la appartenenza ad una o ad un'altra cricca il favore, la sollecitazione, il danaro determinano la prevalenza.

Perciò io credo che il partito cui si dovrebbe appigliarsi sarebbe ora quello di un voto a sistema maggioritario per provincia giacchè si è visto che la unione di più provincie non fa che mettere l'una in armi contro all'altra per la gelosia di difendere la propria posizione. Potrei citare non una ma molti esempi di candidati che riuscirono unicamente per i voti della provincia cui appartengono.

Venendo alla circoscrizione elettorale Udine-Belluno essa è un capolavoro unico del genere, non si può immaginare un maggior disprezzo delle ragioni di contiguità territoriale e di comunanza di interessi come quello che si è mostrato unendo Belluno a Udine invece che a Treviso e ciò tanto più che per lo art. 127 della Legge elettorale poteva costituire collegio ogni provincia che aveva almeno cinque deputati: quindi Udine poteva restare a se senza che le venisse aggregata la provincia di Belluno.

Questo non dico perchè non abbia la massima stima di quella brava e buona gente che sono i non elettori nostri della provincia di Belluno, ma perchè la cosa è di uno incongruenza così evidente che, se proprio il toglierla non disturba nessun personaggio influente od alcun partito, il governo dovrebbe farlo ancorchè non si venisse al suffragio per provincia.

Che se per altro si dovessero formare circoscrizioni nuove, la cosa sarebbe un po imbarazzante perchè l'assurdo collegio attuale di Udine Belluno non potrebbe restare e da altra parte i due collegi di Trieste e dell'Isria non raggiungono i dieci deputati non raggiungono questo numero il goriziano non lo raggiunge la provincia di Udine a meno che non si volesse fare un collegio, che rappresenterebbe la confusione delle lingue e dei dialetti dagli slavi dello alto Natisone, dell'alto Isonzo e dell'Istria ai friulani, ai triestini ai veneti dell'Istria stessa ai tedeschi di Tarvis, collegio mostruoso, bisogna per forza venire alla determinazione di circoscrizioni che permettano di vivere a ciascuno dei raggrupamenti tradizionali.

Beneficenza

Continua l'istruttoria da parte dell'autorità giudiziaria.

Dopo la confessione dell'accusato Raddi, il di lui cognato Chin verrà tra giorni scarcerato non essendo risultato nulla a suo carico.

CRONACA CITTADINA

Il problema dei servizi pubblici e il pareggio del bilancio discussi alla Federazione dell'Industria e Commercio

Indetta dalla Federazione Friulana dell'Industria e del Commercio si è tenuta ieri nella sede di Piazza del Duomo N. 1 una importante riunione per discutere il problema del riordino dei servizi pubblici e del loro passaggio nella più larga misura possibile alla industria privata, appoggiando con l'azione recentemente svolta dagli industriali Lombardi nei riguardi del raggiungimento del pareggio sul bilancio dello stato condizione prima per la ricostruzione della economia nazionale.

Vi hanno partecipato i rappresentanti della Federazione, della Associazione Industriali Friulani, della Associazione Commercianti ed Esercenti, del Comune di Udine e numerosi altri Commercianti ed industriali di Udine e provincia. Presiedeva l'ing. Carlo Fachini. Fra i presenti notiamo: l'onor. Cristofoli, il cav. Sillani, di Tolmezzo, il cav. Giuseppe Micoli, il sig. Marcovich, il dott. Vuga, il Sig. Conciani Sindaco di Prato Carnico, l'ing. Petrucco di Cividale, il cav. De Antoni di Comeglians, il cav. Broili, il sig. Lenisa e molti altri.

IL DISCORSO DELL'ING. FACHINI

L'ing. Fachini apre la seduta pronunciando il seguente discorso:

«La Federazione Friulana industria e commercio non poteva restare indifferente a questo burrascoso periodo della vita economica della nazione ed ha perciò convocato industriali e commercianti del Friuli perchè, dalla riunione che oggi si svolgerà diano un voto, anzi un monito al governo — non al governo che sta per cadere ma a quello che con tante speranze sta per nascere sano e forte — un monito perchè esso si imponga con ogni sua forza a costo di qualsiasi sacrifizio l'attuazione assoluta di un solo punto del suo programma: il pareggio del bilancio. Il pareggio si raggiunge in due modi: o crescendo le entrate o diminuendo le spese.

Commercianti ed Industriali hanno strillato e strillano contro la eccessiva pressione fiscale: ma non pensano che è inutile scagliarsi contro l'effetto, quando non si esprime la causa. La pressione fiscale è una conseguenza diretta dello sbilancio dello Stato: togliamo il disavanzo ed automaticamente alleggeriremo il peso delle imposte. Peso che il governo non può più aggravare, essendo già anche troppo gravoso.

«Quindi per diminuire il disavanzo non potrà che diminuire le spese.

«Non si possono però diminuire le spese per se stesse, poichè esse generalmente rispondono a necessita politiche e sociali, alle quali uno stato moderno non può sottrarsi. Necessita invece limitare le opere, accentuando il rendimento dei pubblici servizi.

E' facile dire: si restituiscano alla industria privata i servizi pubblici.

«Non tutti i servizi pubblici possono essere abbandonati dallo stato. Bisogna gradatamente cedere alla industria quei servizi che non rivestono speciali caratteri politici e sociali, e che, con mano ferrea e con volontà risoluta, trovi modo di rendere sempre meno costosi tutti quegli altri servizi, nei quali oggi lo Stato profonde milioni e milioni, quando non sono miliardi.

«In questa linea di condotta noi dobbiamo aiutare a porsi il governo. Tale linea, anche se ci apporterà qualche incomodità o qualche minor agio noi dobbiamo imporci se vogliamo la salvezza della Patria».

La relazione

Viene quindi data lettura della seguente relazione d'ufficio della Federazione:

La campagna per il risanamento dei servizi pubblici è d'importanza capitale per il riassetto economico del nostro paese.

Quando si pensi che dei sette miliardi di disavanzo del bilancio dello Stato circa due miliardi son dati dal deficit dell'esercizio diretto delle ferrovie, poste e telegrafi e servizi marittimi sovvenzionati, appare chiaramente che il pareggio non si potrà mai raggiungere, nè si potrà parlare di economie se prima non si porterà una riforma radicale in queste branche di servizi a gestione diretta.

Questo importantissimo problema sembra dimenticato dalla maggior parte del pubblico, il quale più che dalle questioni economiche sembra maggiormente attratto dalla politica col suo disordine e le sue incertezze e non pensa che all'obbligo spesso incompreso del pagamento delle imposte corrisponde il diritto che i proventi delle stesse siano ben spesi.

Eppure mentre l'esercizio 1919-1920 si chiudeva con un disavanzo a denaro di circa 2 miliardi e mezzo, a distanza di appena due anni il disavanzo è pressochè triplicato.

Anche ammessa la valutazione della moneta ciò non toglie che il bilancio anzichè migliorare vada peggiorando in modo impressionante.

Il valore della nostra lira pur essendo basato su numerose condizioni è però intimamente connesso oltre al deficit del bilancio commerciale anche a quello economico: solo col pareggio tra le entrate e le spese si godrà della fiducia all'estero e quindi la lira sarà maggiormente apprezzata sui mercati finanziari.

Ma se ci allontaniamo sempre più dal pareggio anche la moneta perde il suo valore d'acquisto: si ha il gioco della causa e dell'effetto: la moneta svilita fa aumentare il disavanzo il quale a sua volta fa svilire la moneta e con tale ritmo si corre sicuramente al disastro.

Bisogna quindi non solo arrestare la corsa, ma ritornare sia pure lentamente indietro: bisogna risanare il bilancio statale. Per far ciò, non si ripete mai abbastanza, bisogna diminuire le spese eliminando tutte quelle che non sono assolutamente indispensabili.

Per tale diminuzione, la prima cosa da farsi è quella di eliminare le passività della gestione ad intervento diretto dei servizi pubblici.

L'esercizio ferrov. dello Stato iniziato col 1. luglio 1905 era in condizioni svantaggiose già prima della guerra, quando si pensi che l'interesse fornito dal prodotto netto al capitale di impianto era di appena 1,69% nel 1913-14 mentre per la Germania superava il 6%.

La guerra purtroppo ha aggravato la cosa.

Le spese per la trazione sono aumentate di oltre il 50 per cento soltantoi per quanto si riferisce all'acquisto del carbone mentre il personale da 102.584 agenti nel 1906 e 147.387 nel 1914 è salito a 216.075 nel 1920, ossia da 8.7 per Km. a 13.74 per Km.

Questi dati sono molto significativi quando si pensi che la Nord Milano nel 1921 aveva un personale di 9.90 per Km. Le tariffe sono state portate a livelli proibitivi mentre la quantità di traffico è in crescente diminuzione.

Lo Stato sembra trovarsi nella impossibilità di fare economie. Occorre migliorare l'andamento tecnico dell'esercizio e riformare tutta l'amministrazione. Occorre sburocratizzare tenendo però presente il concetto ideale della burocrazia e distinguendo quella buona dalla cattiva. Purtroppo gl'impiegati dello Stato sono spesso mal pagati quindi sono ben pochi i buoni e malcontenti anche quelli.

Nel caso delle ferrovie occorre finirla colle linee elettorali e con quelle d'importanza secondaria, comprese nella rete dello Stato, ed esercitate come se fossero linee principali, mentre per gli scarsi redditi basterebbero impianti piccoli e personale in numero limitato. Occorre che la giornata delle 8 ore sia applicata in modo razionale, aumentando le ore stesse per i servizi leggeri e rendendole effettive per gli altri.

Non si può pretendere il passaggio repentino dei 17.000 Km. della rete di Stato all'industria privata. Tale passaggio dev'essere graduale: si cominci a dare in concessione intanto le linee di minore importanza sussidiandole ove occorra, perchè l'economia di spesa sarà tale da coprire anche i sussidi.

Si lasci all'industria privata l'esercizio delle officine, e nella maggior misura possibile tutti gli altri esercizi inerenti alle ferrovie pei quali lo intervento dello Stato non è condizione indispensabile. Lo Stato gestisca le linee principali che hanno funzioni prevalentemente sociali. Solo così potrà cessare il deficit ferroviario.

Un elemento oscuro del bilancio dello Stato è pure quello dei

Servizi marittimi

Anche qui l'esercizio diretto è costato molto di più delle sovvenzioni praticate prima della guerra.

Pei servizi postali-telegrafonici

il passaggio all'industria privata è reso più difficile, per il fatto che nella gestione di essi manca il carattere veramente industriale e, sopratutto per la posta, assume invece importanza somma la funzione altamente sociale cui non può rispondere che l'intervento dello Stato.

Anche le poste e telegrafi sono andati peggiorando dopo la guerra. Mentre dal 1914 il personale è stato quintuplicato, il disservizio va crescendo, crescono le passività ed aumenta sempre più il danno che ne risente lo svolgimento delle industrie e dei commerci.

Occorre anche qui una riforma radicale: bisogna che riordinando i servizi con severa disciplina s'aumenti il rendimento del personale perchè sia possibile tenere solo quello assolutamente indispensabile.

Il problema si riconnette intimamente con quello della burocrazia e si potrà risolvere solo colla volontà e col sacrificio.

Accanto a questo due branche importanti lo Stato è intervenuto anche nell'esercizio di altre industrie facendo però sempre una mala figura come nella gestione delle

Sorgenti termali

L'intervento dello Stato con funzioni di controllo e polizia dovrebbe essere meglio disciplinato sopratutto nei riguardi delle concessioni di

utilizzazioni idrauliche.

Se le pratiche relative si svolgessero più rapidamente si avrebbe un grande risparmio di carbone che dovendosi importare grava moltissimo sulla bilancia commerciale. Invece avendo la burocrazia accentrato ogni cosa a Roma, le concessioni tardano eternamente con evidente grave danno.

Anche i **servizi automobilistici** sussidiati dovrebbero essere meglio regolati, lasciando alla iniziativa privata la maggior libertà per rendere possibile la preparazione di nuove linee di traffico senza aggravare ulteriormente le finanze dello Stato.

Per concludere noi industriali e commercianti dobbiamo aiutare lo Stato con la nostra esperienza pratica, a rilevare la gravissima situazione attuale: dobbiamo aiutarlo a raggiungere quel pareggio, il quale pertanto salverà la nazione e solleverà i contribuenti, mettendo industrie e commerci in condizione di avvantaggiare con lo esercizio delle loro aziende la ricchezza pubblica e di far riprendere alla popolazione quel benessere che da troppo tempo ha perduto.

La discussione

Dopo la lettura ha la parola l'on Cristofori che parla del bilancio dello Stato esponendo i diversi elementi passivi che più contribuiscono al disavanzo — Dice come i cento e trenta miliardi del debito pubblico comportino un onere di interesse di quasi 5 miliardi pari al 35 per cento delle entrate ordinarie. — Accenna al permanere dello aggravio delle spese straordinarie del dopo guerra mentre le imposte create per compensarle vedono sfumare il reddito perchè manca la materia imponibile.

A proposito del raggiungimento del pareggio dice di non formarsi soverchie illusioni sulla riforma burocratica: molto esiguo sarà il numero degli impiegati che si potranno licenziare e vere economie si avranno solo con un nuovo ordinamento degli uffici e col decentramento degli stessi. — Circa il passaggio dei servizi pubblici alla industria privata dice che questo deve essere graduale e che lo Stato deve riservarsi i servizi con caratteri e funzioni sociali e politiche.

Accenna come la attuale situazione si è verificata in altri periodi susseguenti alla guerra e che per risolverla è indispensabile il sacrificio di tutti. — La riforma economica e finanziaria è strettamente connessa alle condizioni politiche. — La imposizione di nuovi tributi sarebbe dannosa perchè la tensione delle imposte è tale che cominciano a inaridirsi le fonti della produzione.

Chiude dicendo che non riusciremo ad ottenere il riassetto economico se non lavorando tutti molto più intensamente.

Dopo la chiara e concettosa esposizione dell'on. De Cristoforis, qui modestamente riassunta ha la parola il dott. Marcovich, il quale dice come l'Italia pur essendo vittoriosa sta per essere trascinata nella voragine creatasi nel centro della Europa. — Domanda cosa sarebbe avvenuto del nostro paese se non avesse vinto. — Reclama una politica estera che posa gio

(Continua in quarta pagina)

vare anche economicamente all'Italia. Parla della demagogia applicata così largamente dopo la guerra; accenna al senso di responsabilità che manca nel personale il quale è quasi sempre privo di competenza. Chiude dicendo che mentre si deve confidare nello stellone d'Italia si deve nel contempo pensare seriamente ai gravi problemi nei quali si dibatte la Patria. Il cav. Micoli espone la pregiudiziale che per la restaurazione economica del paese sia indispensabile il concentramento amministrativo. Dopo lunga discussione alla quale presero ancora parte l'on. Cristofori il dott. Marcovich, il cav. Sillani, il cav. Micoli, il cav. Broili ed altri su proposta del presidente ing. Fachini viene ad unanimità approvato il seguente

ORDINE DEL GIORNO

Gl' industriali e Commercianti del Friuli riuniti oggi 26 ottobre 1922 in assemblea per discutere sulla attuale situazione economica della Nazione in relazione ai pubblici servizi dopo ampia discussione sulle cause che determinarono il disavanzo e su quelle che fanno dei pubblici servizi uno degli elementi disgregatori della finanza italiana

affermano che a costo di qualunque sacrificio, lo Stato deve ridurre le spese per avviarsi al più rapidamente possibile al pareggio, meglio utilizzando e perequando il carico dei tributi che grava già eccessivamente sulle fonti della produzione.

chiedono che nel più breve tempo sia praticamente e gradualmente affrontato il problema del passaggio di taluni servizi pubblici alla industria privata ed alla sistemazione con criteri industriali degli altri, così da toglierne l'attuale eccessivo onere sulla finanza nazionale.

chiedono che nella riforma burocratica, più che ad una non del tutto possibile diminuzione del personale, si pensi ad una migliore e più severa sua utilizzazione a base di assunzione di vere e proprie responsabilità ed a base di quel indispensabile decentramento amministrativo senza del quale è vano sperare ad un miglioramento della situazione;

affermano infine la necessità che i cittadini tutti debbano offrire, con maggiore intensità e durata del lavoro produttivo, la possibilità di accrescere la ricchezza nazionale e di dar luogo a più larghe correnti della esportazione».

La festa dei ciechi

Ai ciechi convenuti ieri a Udine in numero di una sessantina per festeggiare la data della loro costituzione in gruppo della Unione Italiana Ciechi è stato offerto presso la Casa del Combattente un Vermouth d'onore e poscia, in un locale della trattoria Comunale, è stato loro servito un banchetto al quale ha partecipato assieme ad alcune personalità cittadine la presidentessa signorina Maria Driussi.

Non possiamo esprimere la squisitezze e l'amore con cui quest' anima gentile, sorella alle altre nella tristizia della doppia notte, si è ieri prodigata a far sì che la festa dei compagni di sventura riuscisse come è riuscita.

Terminato il banchetto ha avuto luogo nella Sala Bertolini l' annunciato trattenimento. I ciechi sono entrati portando nell'aula affollatissima di pubblico, eletto un soffio di intensa commozione, destando in tutti un sentimento di profonda infinita pietà e riconoscenza.. Sul petto di molti luceva il distintivo di argento dei mutilati di guerra.

Come essi ebbero preso posto, fatti segno ad ogni cura, la sig.na Maria Driussi parlò per prima quale delegata del gruppo Friulano illustrando la vita e gli scopi che l'Unione Italiana Ciechi si è prefissa a tutela degli interessi economici, ma sopratutto morali, dei ciechi che ammontano in Italia a ben 28 mila.

La sig.na Driussi, alla fine della sua esposizione, è stata salutata da vive manifestazioni di affetto.

Si è quindi svolta la prima parte del programma.

La gentile signora L. Tomaselli, accompagnata al pianoforte dal maestro cieco G. Peresson di Piano d'Arta, ha cantato con grande espressione due melodiose romanze friulane dello stesso Peresson.

Tanto la sig. Tomaselli quanto l'autore furono salutati da generali ovazioni.

Il prof. Adriano Lami ha poi letto con frase commovente la forte conferenza «La notte» del cieco glorioso Tenente Carlo Delcroix attentamente religiosamente ascoltata dall'uditorio composto in gran parte da signore e signorine.

Fra i presenti abbiamo notato il generale Berardi, il prof. Del Piero, l'assessore Marcovich, il dott. Castellani, il R. Provveditore cav. Gentile il col. Rubazzer, il co. Porta, il cav. Ridomi e tanti altri, nonchè le famiglie più cospicue della nostra città.

I trattenimento si è chiuso con la seconda parte del programma musicale comprendente altre due romanze friulane dello stesso maestro Peresson.

Merito della signorina Maria Driussi fu quello di raccogliere amorevolmente i ciechi della provincia: compito di tutti i cittadini è quello di assistere con slancio questa opera di umana fraterna riconoscenza verso coloro che nulla chiedono, dopo aver tutto dato, se non il conforto di non sentirsi soli ed abbandonati nelle tenebre senza speranza.

Vada un plauso ai solerti preposti alla Trattoria popolare i quali si prodigarono con tanta cura nell'allestire e servire, aiutati dalle gentile e benemerita sig.ra Murero, una colazione veramente squisita, ed a quanti altri collaborarono a rendere più lieta la bella giornata.

L'inaugurazione al Timavo
della targa in memoria dei caduti

Alla inaugurazione della targa alle foci del Timavo, promossa dal Comitato ordinatore del Congresso forestale tenutosi a Udine l'anno decorso e da inaugurarsi il 3 novembre prossimo con lo intervento di S.A.R. il Duca D'Aosta, comandante della III Armata il quale commemorerà i caduti, parteciperanno le più alte autorità civili e militari della Venezia Giulia, del Friuli e della provincia di Venezia.

Hanno annunciato lo invio di rappresentanze Brigate che combatterono in quella zona, tra cui i «Lupi di Toscana» la brigata Arezzo ecc. ecc

In seguito a determinazione del Corpo d'Armata di Trieste interverranno alla cerimonia un bataglione del 24o Fanteria al completo nonchè rappresentanze dei vari corpi costituenti le due divisioni militari di Trieste e di Gorizia, tra cui reparti delle gloriose brigate Sassari e Casale, del reggimento Cavalleria Monferrato del 23o reggimento Artiglieria da campagna dell'Arma dei R.R. Carabinieri, della R.Guardia di Finanza, della R.Guardia per la pubblica sicurezza.

Durante la cerimonia verranno eseguiti tiri a salve di artiglieria e sopra la quota 12 ove sorge il monumento voleranno areoplani del campo di Campoformido.

Saranno presenti con opportuna scorta d'onore le bandiere di Venezia Aquileia, Trieste, Osoppo ecc.

Il sindaco di Monfalcone avv. Bonavia ex combattente ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza a partecipare all'omaggio tributato ai caduti nella suggestiva zona del Timavo.

Parteciperanno tutte le associazioni i sodalizi di Monfalcone fra cui il grandioso cantiere.

Per il cimitero della III. Armata

Facendo seguito al precedente comunicato si informa che oltre alle ferrovie della Società Veneta, la quale ha accordato il trasporto gratuito dei fiori e fronde di alloro, anche la tramvia di Tricesimo farà l'uguale servizio il giorno 31 corrente col treno in partenza da Tricesimo che arriva alle ore 16 ad Udine. Il Comitato nel mentre ringrazia vivamente il signor ing. Frisacco per la gentile concessione ricorda ancora a tutti i possessori di giardini che essi potranno portare i loro fiori e l'alloro nella chiesa del Cristo gentilmente concessa da S. E. l'Arcivescovo per tale scopo e che il giorno 31 corrente essendo giorno di mercato, non sarà difficile agli offerenti dei paesi non toccati dalle linee ferroviarie, di trovar il mezzo di far pervenire i fiori alla stessa Chiesa del Cristo.

La Presidente **Elisa de Puppi**

Il trasporto a Trieste
delle ceneri di Giusto Muratti

Il Comitato speciale, nominato dalla Giunta Municipale, presieduto dall'assessore sig. Vittorio Marcovich, nella riunione, tenuta ieri, ha stabilito le seguenti modalità per il trasporto a Trieste delle ceneri di Giusto Muratti:

Il giorno 3 novembre p. v. alle ore 13 le ceneri di Giusto Muratti verranno levate dall'urna che si trova nel Cimitero di S. Vito e deposte nell'urna funeraria marmorea offerta dal Municipio di Udine a quello di Trieste.

Assisteranno alla pietosa cerimonia i rappresentanti del Comune e la vecchia Società Veterani e Reduci (presieduta da Giusto Muratti per 25 anni) con bandiera.

La nuova urna cineraria verrà messa nell'autoambulanza dei pompieri che procederà fino al piazzale 26 Luglio, ove attenderanno le associazioni cittadine con bandiera, altre rappresentanze e tutti quei cittadini che vorranno prendere parte al corteo, che subito verrà formato.

Il corteo procederà per le vie Poscolle, Cavour, Piazza V. E., via della Posta, Aquileia e giunto sul piazzale Palmanova si scioglierà.

L'autoambulanza dei pompieri continuerà fino a Trieste, accompagnata da una o più automobili con le rappresentanze del Comune, dei Veterani e Reduci e del Comitato delle onoranze.

La consegna ufficiale delle ceneri di Giusto Muratti al Municipio di Trieste seguirà nella mattina del 4 novembre p. v.

Coloro che vorranno assistere alla cerimonia a Trieste, dovranno partire coi treni del pomeriggio del 3 novembre o col primo treno del 4 che parte alle 5.10.

Alle associazioni, alla cittadinanza è affidato il compito di far riuscire il corteo di Udine degno del grande Patriotta triestino, che la nostra città ospitò per quasi 40 anni.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Sono pervenute le seguenti offerte alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine:

Personale del Teatro Sociale L. 48.50 quale civanzo di una corona fatta al defunto Scarpa Romolo ex avvisatore di detto Teatro. — In morte di Filipponi Giulia: il sig. Carlo Gozzi L. 10 — Per onorare la memoria del prof. G. Fornì: Famiglia cav. Felice Madella L. 10.

La Commissione ringrazia vivamente i gentili oblatori. Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani Via Cavour Palazzo degli Uffici.

Una questione puramente personale

Sig. Direttore del «Giornale di Udine»

Il «Friuli» che tanto si compiacque di calcare sull'aggettivo fascista e sul nome Pischiutta, la «Patria del Friuli» per contraccolpo e il «Gazzettino» che parla di azioni fasciste isolate e coloro che godono dei benefici del fascismo e sono sempre pronti a parlarne male e da me chiamati parassiti del partito, sappiano che il fatto successo tra me e il signor Peverini non fu causato da questioni politiche, ma bensì da questioni puramente personali, e tanto perchè si sappia, dirò qui al Peverini che i principi cristiani e i principi della più elementare educazione insegnano a rispettare i Morti anche se fascisti: essendo poi il morto dio fratello, ho creduto bene, ribattere le parole dette come si conviene in simili occasioni.

Ringraziandola

Giuseppe Pischiutta fascista

Un nuovo tipo di cucina

Abbiamo potuto ammirare esposto nel negozio della ditta Bagnoli e Diana in Via Cavour un bellissimo focolare a doppio combustibile (gas e legna) di costruzione speciale della locale Officina Comunale del Gas.

Il focolare che rappresenta quanto di più comodo, pratico e moderno si possa desiderare comprende 2 fuochi ed un forno con riscaldamento a legna, 3 fuochi e rosticcera a gas, oltre ad una caldaia in rame per la acqua calda, e può quindi rispondere alle esigenze di una numerosa famiglia.

Il prezzo poi è convenientissimo avendo deciso l'officina di cederlo ai suoi utenti al prezzo di costo e cioè a lire 450.

Sappiamo che detto tipo di focolare ha già incontrato il favore della cittadinanza, e che lo stesso Ente Autonomo delle Case Popolari ne ha acquistati N. 60 per il gruppo di fabbricati in costruzione della ex Braida Lovaria.

Rivista quadrupedi

Il ministero della guerra ha ordinato la rivista dei quadrupedi ed autoveicoli per l'anno 1923 riservandosi di comunicare in seguito le particolari disposizioni.

Si avvertono di ciò gli interessati affinchè, ad evitare contravvenzioni, vogliano tenersi in regola con le denuncie dei cavalli, muli, buoi da lavoro, veicoli di qualsiasi genere posseduti; denuncie da farsi, ogni qualvolta avvengano variazioni, presso la Sezione Demografica (ufficio anagrafe).

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto cav. prof. Angelini Corradino:

Ditta G. B. Gius. Valentinis e C. lire 20 — Anita Villoresi ved. Silvestri e figli lire 10 — Totale lire 335.

— E per iscrivere il nome del compianto Giovanni Battista Asquini: Giordani Ivo di Buttrio lire 10 — totale lire 232.

L'uxoricidio di Precenicco

Per la consacrazione del cimitero Militare di Redipuglia sono pervenute al Comitato le seguenti offerte:

Maria Zanchetta lire 10 — contessa Maria de Puppi Freschi lire 50 — Comune di Moimacco lire 25.

Trattoria comunale

Oggi: Mattina Pasta e verze — Baccalà o anguilla o cotechino con contorno.

Sera: Riso con patate — Crochettes di vitello con contorno.

« GRANDE ITALIA »

Questa sera, ore 21

Concerto Orchestrale

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

DORA BALDONELLO

«La danza dei sette veli» replicata ieri sera ha ottenuto grande successo. Stasera «Gli Innamorati» commedia in 3 atti di Carlo Goldoni.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Incendi e furti a Lauco

PROCESSO RINVIATO

Ieri mattina doveva discutersi il processo per appiccato incendio e furto contro Gressani Osvaldo detto Maschio fu Gressani Marta di anni 54, Luigia Cumenti maritata Gressani di anni 49 moglie del precedente e i loro figli Gressani Erminio di anni 22 e Fioravante di anni 17, tutti di Lauco.

Fatta la chiama dei testi risultarono tre assenti, uno ammalato, uno a Messina e uno in Francia.

L' avvocato Sartoretti che siedeva al banco della difesa assieme all'avv. L'attocletti, dichiara di non poter rinunciare a due dei testi assenti e avverte che si opporrebbe alla eventuale lettura delle loro testimonianze.

Il presidente cav. Dolce, spiega agli accusati, tutti detenuti, che non facendosi più a tempo a far venire i testi assenti, il processo semprechè essi acconsentano deve essere rinviato. Gli accusati acconsentono e il processo viene rinviato a nuovo ruolo.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la crisi in Inghilterra
I partiti e il nuovo gabinetto

LONDRA, 25. — Le nomine per portafogli ancora vacanti subiranno qualche ritardo. Il tenente colonnello Wilson che era nel precedente ministro principale Vhip unionista e segretario parlamentare del tesoro conserverà le sue funzioni nel ministero di Bonar Law.

Un manifesto del partito laburista espone il programma ufficiale del partito il quale propugna fra l'altro la costituzione di un fondo speciale per l'ammontamento dei debiti di guerra a mezzo di prelevamenti graduali sui patrimoni oltrepassanti le cinquemila lire sterline per sollevare le industrie e i commerci dalla pesante fardello dei debiti nazionali.

In una riunione del partito nazionale democratico è stato approvato una mozione secondo la quale il partito si impegna di appoggiare un governo la cui politica sia conforme ai principi enunciati oggi da Lloyd George.

Lo scioglimento della Camera

LONDRA, 26. — Il re Giorgio ha firmato il decreto che scioglie il parlamento.

Gli esperti alleati a Berlino
l'opera conciliante italo-belga

PARIGI, 25. — La decisione presa dai membri della Commissione delle riparazioni di recarsi a Berlino non è stata il trionfo della tesi francese su quella inglese, nè il trionfo della tesi inglese sulla francese, ma il risultato della discussione nella quale i delegati italiani e belga D'Amelio e De la Croix hanno portato elementi di conciliazione e nuove proposte accettabili per tutti.

La commissione ha fissato un programma di lavoro da esplicarsi a Berlino con il concorso del governo tedesco col quale soltanto possono accordarsi le misure necessarie per rimettere in equilibrio il bilancio e per ottenere la stabilizzazione del marco. Sembra che il governo tedesco segua lo stesso ordine di idee delle proposte contenute nel memorandum inglese e francese per quanto si riferisca al risanamento finanziario della Germania, proposte che incontrerebbero le simpatie di alcuni circoli finanziari tedeschi.

La decisione del governo tedesco di nominare un comitato di esperti stranieri per studiare i rimedi contro la caduta del marco si può considerare come il risultato dell'azione svolta dalla commissione delle riparazioni in questi ultimi giorni. La commissione rimarrà a Berlino circa 10 giorni. Il delegato italiano comm. d'Amelio sarà accompagnato da alcuni funzionari della delegazione italiana. Si spera che anche il marchese Salvago Raggi attualmente in Italia prenderà parte alle riunioni di Berlino.

La fiducia del presidente Hainisch
nella Società delle nazioni
L'Austria deve cercare nuove fonti di ricchezza e di forza

VIENNA, 25. — Il comitato finanziario nominato dalla società delle nazioni composto dei signori Iansen, Maggiorino Ferraris, Avenol e Pospisil è stato ricevuto oggi in udienza ufficiale dal presidente della repubblica Hainisch.

Era presente anche il cancelliere mons. Seipel. Il signor Iansen ha esposto gli scopi della azione di aiuto; assicurando che sarà rigidamente rispettata la integrità e la indipendenza dell'Austria ed ha concluso dichiarando che la società delle Nazioni desidera collaborare con l'Austria per assicurarle i beni supremi della famiglia, della libertà e della Patria. Il presidente Hainisch ha risposto affermando che l'Austria attuale è un organismo assolutamente diverso da quello dell'antica monarchia di cui non si riconosce successore.

Esso viene composto come oggetto della politica mondiale senza riguardi etnici, politici, ed economici, ma forma tuttavia uno stato essenzialmente tedesco. Essendole state recise le antiche fonti di vita l'Austria deve cercare entro se stessa nuove fonti di ricchezze e di forza.

Hainisch ha concluso esprimendo la fiducia in tale possibilità e dichiarandosi convinto che l'azione della Società delle Nazioni raggiungerà un buon fine.

I negoziati dell'Intesa
per la conferenza dell'Oriente

PARIGI, 26. — Fra le cancellerie inglese, italiana e francese continuano le trattative circa la organizzazione della conferenza per l'Oriente. L'ultima proposta di Lord Curzon tende ad invitare alla conferenza gli Stati Uniti che furono già presenti alla conferenza di San Remo ed alla elaborazione del trattato di Sevres e a far sì che gli inviti vengano diramati dal governo inglese. Poincarè invierà a Londra le sue osservazioni su tali proposte. Nella serata fu fatto conoscere a Poincarè il punto di vista dell'Italia, la quale non pone come condizione «sine qua non» la scelta di una città italiana a sede della conferenza, ma ritiene preferibile ottenere l'adesione dei turchi prima di invitare le potenze. In caso che si accettasse come sede una città italiana la scelta cadrebbe probabilmente su Firenze. In quanto alla proposta italiana di permettere alla Russia di firmare il trattato di pace, le discussioni si orienterebbero verso una soluzione di transazionale.

Poichè lord Curzon ed un ambasciatore inglese rappresenteranno la Gran Bretagna è probabile che i delegati francesi alla conferenza saranno il ministro Colrat e l'ambasciatore

La vivace discussione
alla Conferenza inter. del lavoro
Le proteste degli operai contro gli industriali del Belgio

GINEVRA, 26. — La Conferenza internazionale del lavoro ha proseguito la discussione del rapporto del direttore dell'Ufficio Internazionale.

Il delegato governativo italiano comm. Solinas in una ampia, precisa ed obbiettiva esposizione, ha illustrato l' azione svolta dall' Italia per la ratifica delle varie convenzioni di lavoro e per a loro applicazione, confermando la volontà del governo italiano di mantenere lealmente gli impegni assunti dai suoi rappresentanti alle conferenze internazionali del lavoro.

Riferendosi al discorso tenuto dall'onor. D' Aragona il comm. Solinas ha esposto la situazione delle organizzazioni sindacali operaie aderenti ai diversi partiti politici, ed ha messo in rilievo l' atteggiamento di imparzialità che costantemente segue il governo italiano verso le differenti correnti sindacali, come è comprovato dalla stessa composizione della delegazione operaia, nella quale sono rappresentati i diversi indirizzi ossia le organizzazioni socialiste, bianche e fasciste.

La esposizione del delegato italiano è stata ascoltata con viva attenzione ed ha riscosso la approvazione della assemblea.

Il marchese De Vogue, delegato governativo della Francia ha dichiarato che la Francia non mostra minore interesse ai lavoratori agricoli di quel lo mostrato per altri lavoratori ma che si oppone a che si attenti alle condizioni indispensabili al lavoro agricolo.

Il delegato di Cuba rivolgendosi agli operai raccomanda la loro moderazione. Il delegato tedesco si lamenta dei gravi carichi posti al suo paese.

Prende poi la parola De Mortene presidente del gruppo Belga con parole violenti, De Mortene ha ripetuto contro il governo belga, e sopratutto contro tutti i padroni tutte le accuse già da lui elevate durante la conferenza. Egli ha detto che la resistenza padronale si accresce a misura che cresce la miseria operaia e che verrà un giorno in cui la classe operaia, ridiventerà più potente di prima della guerra, obbligherà la classe padronale a collaborare nella sua organizzazione internazionale del lavoro, alla quale gli operai rimangono fermamente attaccati.

Kemal pascià mette
sul lastrico gli impiegati

PARIGI, 26. — Si ha da Costantinopoli: Seguendo le decisioni del governo di Angora, le banche e gli istituti finanziari sono stati informati dal rappresentante del governo di Angora che essi non dovranno accordare nessun prestito al governo di Costantinopoli. Questa decisione mette il ministro delle finanze nella impossibilità di far fronte ai bisogni del servizio ufficiale e produce una penosa impressione sulla popolazione di Costantinopoli, composta in gran parte di funzionari civili e militari, la cui situazione dopo l'armistizio è molto precaria.

Appena informati di tale decisione gli alti commissari alleati hanno redatto una nota collettiva di protesta, la quale dimostra le conseguenze deplorevoli della decisione, che priva i funzionari dello Stato degli stipendi e delle indennità che non sono pagate da sette mesi.

Kemal congeda le sue truppe

PARIGI, 26. — Secondo la «Chicago Tribune» edizione di Parigi la assemblea di Angora ha dato ordine di smobilitazione delle classi 1901, 902, 903 e 904.

Il processo contro gli ex ministri
responsabili del disastro

ATENE, 25. — Gli ex ministri Baltazzi e Vozikis che fecero parte del gabinetto Gounaris sono stati arrestati. Essi saranno deferiti al tribunale militare straordinario sotto la imputazione di aver contribuito al disastro in Asia Minore.

I negoziati per il trattato
di commercio italo-svizzero

BERNA, 26. — L'«Agenzia Telegrafica Svizzera» annuncia che ieri nel pomeriggio sono cominciate a Zurigo le trattative fra l'Italia e la Svizzera per il nuovo accordo commerciale. Vi partecipano il ministro d'Italia a Berna comm. Garbasso ed il consigliere federale Schulthess capo del dipartimento della economia pubblica.

La libertà degli Stretti
e il corridoio turco-bulgaro

LONDRA, 25. — Secondo un dispaccio da Bucarest ai giornali la Rumania ha intenzione di chiedere alla conferenza della pace la libertà degli Stretti, la creazione di un corridoio tra la Turchia e la Bulgaria.

Il parlamento irlandese
finalmente funziona

DUBLINO, 26. — Il parlamento ha approvato la nuova costituzione irlandese che verrà sottoposta alla ratifica del parlamento britannico.

Note finanziarie

Le riunioni del mercato finanziario permangono scarsamente attive. Ad un andamento abbastanza lusinghiero è da qualche giorno succeduta una generale perplessità che fa trascurare quasi completamente tanto i valori a reddito fisso che quelli bancari e industriali.

L'andamento dei cambi è sconfortante, quando si pensi che la sterlina è stata quotata ieri a 110.50 mentre il massimo raggiunto nel 19290 in dicembre era di 105.67. Anche il dollaro è salito a 26.

All'inasprimento delle valute anglosassoni che s'è verificato anche per la Francia, non può non essere estranea la speculazione. Sta di fatto che in questi ultimi tempi si sono avuti fortissimi acquisti da parte della Francia di valuta inglese e americana. La sterlina tenta di eliminare il disaggio e di raggiungere la parità coll'oro.

La nostra situazione interna, piena d'incertezze, ha una dannosa ripercussione sui corsi del cambio.

Il marco continuava la corsa verso il disastro inesorabile. Diversi motivi hanno condotto all'enorme deprezzamento. Anzitutto le grandi proporzioni assunte dall'inflazione cartacea: si annuncia che la Germania con 400 miliardi di marchi posti in circolazione manca di denaro liquido; sembra voglia tentare l'introduzione di una carta moneta di valore stabile; in secondo luogo anche la Germania risente della situazione interna e delle condizioni della politica estera intimamente connessa col problema delle riparazioni e forse la caduta di Lloyd George non è estranea allo svilimento del marco per il fatto dello aggiornamento della nuova conferenza.

Ecco le ultime quotazioni:

Media dei cambi

Milano

MILANO, 26 — (notte per telefono): Francia 178 — Svizzera 472 — Londra 116,50 — New York 26 — Berlino 0.60 — Vienna 0.03 — Praga 81.50.

Trieste

TRIESTE, 26. (notte per telegrafo): Francia 176 — Svizzera 464 — Londra 114,50 — New York 25.65 — Berlino 0,525 — Vienna 0,0325 — Praga 81.25.

Rendita e consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50% — 72.13.
Consolidato 5% — 80.13.

Titoli bancari

Borsa di Milano

Azioni Banca d'Italia 1383 — Azioni Banca Commerciale 883 — Azioni Credito Italiano 676 — Azioni Banco di Roma 104.

RASSEGNA COMMERCIALE

MILANO, 25. — **Frumenti** nazionali teneri: nostrano L. 119 a 122 il q.le veneto L. 120 a 124.

Risi

camolino violone da L. 250 a 270 al q.le — comune da L. 170 a 195.

Granoturco

estero giallo da L. 92 a 94.

Avene

nazionali da L. 100 a 102 — estere da L. 95 a 97.

Segale

nazionali da L. 98 a 100.

Fagioli

bianchi da L. 160 a 200 — misti da L. 120 a 150.

:: Orario ferroviario ::

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 19.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 — 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 — 11.30 — 18.5 (x).

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.10.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6,34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine (Stazione tram): 7.20 — 11.25 — 14.55 — 18.15.

Arrivi a S. Daniele: 8.45 — 12.50 — 16.20 — 19.40.

Partenza da S. Daniele: 7.5 — 11.10 — 14.40 — 18.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Stabilimento Tipografico Friulano